

## Assemblea della Federazione Nazionale delle Istituzioni pro Ciechi nella sede Ierfop di Cagliari

*Il presidente Roberto Pili: «in Federazione siamo entrati per mettere a disposizione le nostre competenze»*



*A destra il presidente Ierfop Roberto Pili, al centro il presidente della Federazione Nazionale delle Istituzioni pro Ciechi Rodolfo Mastro*

Approvazione del Bilancio 2022, prossima assemblea a ottobre prevista a Palermo per i 130 anni dell'Uici regionale, con vista al prossimo incontro nazionale del 2024 che si svolgerà a Bologna.

Questi alcuni dei temi di lavoro dell'assemblea nazionale della Federazione Nazionale delle Istituzioni pro Ciechi che si è tenuta a Cagliari dal 19 al 21 aprile sotto la guida del presidente nazionale Rodolfo Mastro.

«Siamo fieri e orgogliosi che l'appuntamento di quest'anno si svolga nella nostra sede di via Platone a Cagliari» ha così accolto i responsabili dei vari istituti provenienti dalle diverse regioni il presidente Ierfop Roberto Pili, «e al riguardo teniamo a ricordare come il nostro ingresso nella Federazione si è realizzato con pieno spirito costruttivo e con il fermo convincimento di voler mettere a disposizione delle varie componenti le nostre competenze, le nostre risorse e il nostro lavoro». Al riguardo, il presidente Pili sottolinea come, «stiamo sviluppando una importante collaborazione con gli enti europei e al riguardo abbiamo aperto un ufficio a Bruxelles di cui ognuno degli istitu-

ti che fanno parte della Federazione potranno usufruirne come base di appoggio».

Il presidente Pili ha anche esposto, a grandi linee, l'attività Ierfop, «basata sulla formazione, certo, ma anche sui nostri studi, le nostre ricerche biopsicosociali». Come appunto testimonia il libro "Cecità e autismo" presentato all'assemblea. «Siamo ansiosi di mettere a disposizione della Federazione questo nostro patrimonio di risorse» sottolinea ancora il presidente Pili, «visto come in un anno di percorso appena compiuto in Europa abbiamo ottenuto otto progetti». Offerta e disponibilità che sono state ben accolte dai vari rappresentanti degli istituti europei che, numerosi si sono manifestati ben lieti di apprendere i percorsi e le opportunità. Nella mattinata del 21, i lavori sono proseguiti con l'illustrazione della Ricerca "Cecità e Autismo", a cura del presidente Ierfop Roberto Pili, il direttore della Formazione Ierfop Bachisio Zolo e Pericle Farris.

Successivamente sono stati presentati gli atti relativi alla Tavola Rotonda sulla Disabilità Complessa tenutasi ad Assisi lo scorso aprile.

## Ierfop e la sua mission di ricerca scientifica

*All'assemblea della Federazione Nazionale delle Istituzioni pro Ciechi il presidente Roberto Pili presenta il libro "Disturbi visivi e autismo: uno sguardo sulla complessità"*



*Il presidente Ierfop Roberto Pili*

«Questo libro curato da Roberto Pili, Pericle Farris, Bachisio Zolo e Donatella Rita Petretto rappresenta il primo passo di un progetto di ricerca e studi che prevedono la stesura di almeno altri due libri». Così il presidente Ierfop Onlus Roberto Pili ha presentato l'ultimo prodotto editoriale dell'ente di formazione professionale all'Assemblea della Federazione Nazionale delle Istituzioni pro Ciechi svolta a Cagliari dal 19 al 21 aprile nei locali di via Platone a Cagliari. «Si tratta di un progetto di ricerca» sottolinea Pili, «con il quale si intende offrire un contributo sugli aspetti diagnostici così da sviluppare percorsi formativi e assieme verificare la valutazione dell'evoluzione: si tratta soprattutto di un progetto interdisciplinare».

### **Il libro**

Più nello specifico, «il libro parte dall'osservazione di come la cecità primaria possa favorire un ritardo nello sviluppo psicomotorio, determinato dalla carenza di stimoli sociali e ambientali» premette Roberto Pili. «Si tratta di un'anomalia che non conduce a deficit permanenti del funzionamento o a disturbi stabili dello sviluppo» prosegue Pili, «se la deprivazione sensoriale viene adeguatamente compensata sotto il profilo percettivo, esperienziale ed educativo. Esiste infatti una condizione specifica in cui il deficit visivo primario è associato all'inizio a deficit strutturali a carico della comunicazione, dell'interazione sociale e del repertorio delle attività caratteristici dei disturbi dello spettro autistico che in letteratura medica è chiamata con l'acronimo Asvi, Autism Spectrum and Visual, Impairment».

In Italia ci sono circa due milioni di persone con disturbo visivo di cui 219 mila ciechi assoluti. Più precisamente, guardando al-

la popolazione in età scolare, su 234mila studenti con disabilità iscritti nelle scuole primarie e secondarie e i 16 mila studenti nelle università, ve ne sono ben 11 mila con menomazioni sensoriali uditive e visive.

Di questi, circa 5 mila con disabilità sensoriali della vista comprendendo ciechi e ipovedenti.

«Lavorando con un gruppo tran disciplinare» sottolinea il presidente Roberto Pili, «attraverso il progetto "Vis a Vis", si intende integrare le conoscenze riguardo all'Asvi in ambito diagnostico, clinico, didattico pedagogico». Il tutto per contribuire a standardizzare e validare percorsi formativi per gli operatori insieme alla massima attenzione alle problematiche delle famiglie. «Il progetto» sottolinea ancora Pili, «si muove su tre direttrici: offrire un contributo sullo sviluppo degli aspetti diagnostici ed epidemiologici, adeguare e standardizzare protocolli formativi per operatori del settore compresi i caregivers, sviluppare strumenti pedagogici, didattici di intervento nel contesto scolastico e formativo attraverso valutazioni di efficacia».

Il progetto è infatti teso «al perfezionamento degli strumenti psicometrici per la rilevazione di tratti autistici nelle situazioni di comorbidità con disturbi visivi gravi.

«Raggiunta la diagnosi» conclude Pili, «dovranno essere messi in campo strumenti e strategie abilitative, educative e didattiche a supporto del potenziale di sviluppo di bambini, preadolescenti, adolescenti e adulti che siano sempre più mirate».

Il libro si può scaricare in Pdf dal sito dell'Università di Cagliari che ha lavorato al progetto oppure richiederlo in formato cartaceo nelle sedi Ierfop.

## Bachisio Zolo e Pericle Farris parlano del libro di Ierfop

*Entrambi autori insieme al presidente Roberto Pili e Donatella Petretto, delineano le emergenze emerse e la metodologia di lavoro applicato*



*Il direttore della Formazione Ierfop Bachisio Zolo*

«Il nostro è un investimento sulla ricerca». Così il direttore della Formazione di Ierfop Bachisio Zolo sintetizza l'indirizzo che Ierfop ha seguito nella preparazione del libro "Disturbi visivi e autismo: uno sguardo sulla complessità" a cura dello stesso Zolo, il presidente Roberto Pili, Pericle Farris e Donatella Petretto. «Si tratta del frutto del lavoro compiuto da ricercatori. Da parte mia» sottolinea Zolo, «ho un trascorso negli istituti che accoglievano i ciechi e gli ipovedenti». Dal suo punto di osservazione emerge quindi un quadro davvero diverso da quello attuale. «La diagnosi di autismo non esisteva, ma c'erano situazioni e atteggiamenti che facevano pensare come non tutto funzionasse al meglio». Da qui, ad abbracciare in pieno il progetto di ricerca sfociato nel libro presentato in occasione della Assemblea della Federazione Nazionale delle Istituzioni pro Ciechi tenuta dal 19 al 21 aprile nei locali Ierfop di via Platone.

«Abbiamo pensato di approcciarci a questo fenomeno in modo sistemico così da fornire alle famiglie con ciechi e ipovedenti, delle soluzioni e creare così piani didattici appropriati» conferma Bachisio Zolo, 68 anni, cieco dalla nascita. Così si è potuto notare lo sviluppo e l'approccio oggi completamente diversi rispetto a come ci si riferiva in passato. «Oggi i ciechi e gli ipovedenti, dopo gli anni '90, hanno problematiche diverse perché ci sono strumenti diversi di comunicazione e la didattica e la formazione fanno bene a studiare questo sviluppo e queste diversità rispetto al passato così che si possa migliorare l'approccio e le strategie tiflogiche».

«Si tratta di una tematica serissima» sottolinea Pericle Farris,

altro coautore del libro insieme a Roberto Pili, Bachisio Zolo, Donatella Petretto, «e proprio osservando le diagnosi di disabilità visiva con autismo ci si è accorti della necessità di introdurre e sviluppare una nuova metodologia di approccio». Qualche numero per capire meglio il problema: «su 50 casi che seguiamo» sottolinea Pericle Farris, «il 5 per cento presenta segni di autismo».

Nell'ambito dei lavori dell'Assemblea della Federazione Nazionale degli Istituti pro Ciechi, Ierfop ha presentato anche altre due lavori editoriali: "La strega dei bottoni" di Roberto Pili, e "Invito al desiderio" della collaboratrice Ierfop Claudia Consonni.



*L'intervento di Pericle Farris con, da sinistra, Rodolfo Mastro e Roberto Pili*

## Rodolfo Masto: «contenti che Ierfop sia tra noi»

*Parla il presidente della Federazione Nazionale delle Istituzioni pro Ciechi*



*A destra della foto, il presidente della Federazione Nazionale delle Istituzioni pro Ciechi Rodolfo Masto*

«Siamo molto contenti che Ierfop da due anni a questa parte sia entrata nella Federazione perché la riteniamo in grado di dare un grosso contributo alla nostra causa comune». Rodolfo Masto, 69 anni, cavaliere di Gran Croce, da gennaio 2006 è presidente della Federazione Nazionale delle Istituzioni pro Ciechi che dal 1921 cura e coordina le attività dei vari istituti e associazioni che si occupano dei problemi dei ciechi e ipovedenti. «Superate alcuni ruggini del passato con Uici, ora Ierfop Onlus è in grado di dare il proprio contributo di conoscenze e professionalità». Nel corso della tre giorni di lavori per l'assemblea nazionale della Federazione svolti nella sede Ierfop di via Platone, Rodolfo Masto ha presentato il Bilancio sociale del 2022 insieme a tutti i rappresentanti delle varie associazioni nazionali. «La conferma della bontà della scelta di Ierfop di entrare a far parte della Federazione è stata confermata dal suo atteggiamento nei confronti di tutti i partecipanti».

In particolare, il presidente Rodolfo Masto ha apprezzato «la disponibilità di Ierfop di rendere partecipe le varie componenti della Federazione del suo know how: il suo lavoro di ricerca scientifica su cecità e autismo è una base su cui si può lavorare e merita tutta l'attenzione del caso. Inoltre, il suo lavoro fatto in ambito europeo con l'acquisizione di relativi progetti sono una chiave di accesso che noi siamo ben lieti di acquisire, così come anche la disponibilità dell'ufficio a Bruxelles che Ierfop ha messo a disposizione della Federazione».

La "finestra" europea aperta da Ierfop Onlus alla Federazione viene dunque vista come un'opportunità. «Certo» conferma Rodolfo Masto, «perché tutte le nostre istituzioni devono cercare fondi per fare le attività utili ai ciechi e agli ipovedenti e questo deve avvenire anche attraverso i fondi europei così da garantire qualità ai nostri enti per riuscire ad ampliarli e farne sempre di nuovi e più utili».

## Sostegno economico per le Agenzie Formative accreditate in Sardegna

*I contributi sono destinati ad accelerare la transizione verde e digitale, a favorire la didattica a distanza e la digitalizzazione*

Al via l'Avviso Pubblico a sportello per le annualità 2022 – 2023 – 2024 per la concessione di contributi economici destinati alle agenzie di formazione professionale.

I sostegni sono finalizzati a promuovere lo sviluppo delle agenzie formative, ad accelerare la transizione verde e digitale e a favorire la didattica a distanza. Previsto il processo di digitalizzazione delle agenzie formative accreditate che intendano potenziare le piattaforme per l'apprendimento a distanza, rafforzare la connettività di rete e aggiornare il loro personale.

I beneficiari degli aiuti sono infatti le Agenzie Formative accreditate in Sardegna con sede operativa e unità locali site nel territorio regionale con esclusione degli enti pubblici (scuole, Università). La dotazione finanziaria è di 12 milioni di euro a valere su fondi regionali e sono così ripartiti: 2 milioni di euro per il 2022 e 5 milioni di euro per ciascuna delle annualità 2023 e 2024.

Il finanziamento si articola in due tipi di sovvenzioni: un contributo ai costi salariali del personale mantenuto in servizio fino al 1° gennaio 2022 per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024; "una tantum", fino a un valore massimo di 15 mila euro per agenzia per ciascuna delle annualità 2023 e 2024 per il potenziamento dei servizi per il lavoro e della formazione professionale.

I contributi sono destinati ad accelerare la transizione verde e digitale, a favorire la didattica a distanza e la digitalizzazione.

La presentazione delle domande potrà essere effettuata esclusivamente utilizzando l'applicativo reso disponibile dalla Regione Autonoma della Sardegna nell'ambito del Sistema Informativo del Lavoro e della formazione Professionale (Sil) all'indirizzo: [www.sardegna lavoro.it](http://www.sardegna lavoro.it) a partire dalle 10 del giorno 2/5/2023 ed entro e non oltre le 23.59 del giorno 15/5/2023 per l'annualità 2022 e dalle ore 10 del giorno 3/05/2023 ed entro e non oltre le 59 del giorno 16/5/2023.

L'ordine cronologico di invio telematico delle domande (DAT) costituisce unico elemento di priorità nell'assegnazione dell'Aiuto. Le richieste di chiarimenti sulle disposizioni dell'Avviso potranno essere presentate all'indirizzo mail [lav.impreseL22art11agenziefp@regione.sardegna.it](mailto:lav.impreseL22art11agenziefp@regione.sardegna.it).

Alle richieste di chiarimento verrà data risposta in forma anonima a mezzo pubblicazione di appositi "chiarimenti" sul sito [www.regione.sardegna.it/agenziaregionaleperillavoro](http://www.regione.sardegna.it/agenziaregionaleperillavoro) sul sito [www.sardegna lavoro.it](http://www.sardegna lavoro.it) e sul sito [www.sardegna programmazione.it](http://www.sardegna programmazione.it) nella pagina relativa all'Avviso pubblico in oggetto, e al fine di garantire trasparenza e par condicio tra i concorrenti.

## Nuova terapia per l'autismo: il nord Sardegna primo in Italia

*Il progetto "Autismo in ReTe Sardegna" ha sperimentato un nuovo modello di terapia per bambini e adolescenti con disturbi nello spettro autistico*

La nuova strategia di intervento denominata Tmg (Terapia Mediata Genitoriale) si rivolge non solo al bambino e all'adolescente di riferimento, ma anche ai genitori e a eventuali caregiver.

L'obiettivo di questo nuovo modello di trattamento è abbattere i costi legati alle cure tradizionali e al contempo di formare le persone che si occupano del benessere dei pazienti a livello familiare.

Promosso dalla onlus "ReTe per il Sociale" e finanziato dalla Fondazione di Sardegna e da Enel Cuore Onlus, il programma ha preso il via nel settembre 2021 coinvolgendo 34 operatori sanitari nell'area di Sassari e 15 nell'area di Olbia. Psicologi, logopedisti, tecnici della riabilitazione psichiatrica e neuropsichiatri infantili sono stati formati alla diagnosi e all'applicazione della Tmg e poi seguiti e supervisionati durante le terapie dagli specialisti del Bambin Gesù di Roma.

### La diagnosi precoce passa dalla scuola

Nei primi mesi del 2022 è stato realizzato un corso teorico base

online per 40 tra insegnanti ed educatori delle scuole di Sassari, Porto Torres e Sorso con l'obiettivo di favorire la diagnosi precoce dei disturbi dello spettro autistico, fondamentale per garantire la massima efficacia degli interventi.

Importante, inoltre, sensibilizzare il pubblico verso la necessità della diagnosi precoce e la stigmatizzazione di comportamenti clinici, didattici, familiari e sociali inappropriati di una sindrome così complessa.

### Il successo

Il progetto ha aiutato fino a ora ben 24 famiglie tra Sassari e Olbia ed è stato applicato per la prima volta con esiti molto positivi, tanto che si pensa di estenderlo a tutto il sud Italia.

«Il progetto pilota è stato un successo» dice Stefano Vicari, primario di neuropsichiatria infantile al Bambin Gesù di Roma e ordinario all'Università Cattolica, «e adesso miriamo a estendere il modello nel sud Italia e a rafforzarlo in Sardegna».

# L'evoluzione dell'inclusione scolastica in Italia

*Il Decreto Inclusione rappresenta l'ultima tappa di una rivoluzione educativa che mette al centro il valore della diversità come occasione di crescita per tutti gli alunni*

Il concetto di inclusione nella scuola italiana è relativamente recente e rappresenta l'ultima tappa dell'evoluzione nel dibattito sulla pedagogia inclusiva. Chiariamo subito come integrazione non è sinonimo di inclusione.

Con il termine "inclusione", ci si riferisce a una strategia finalizzata alla partecipazione e al coinvolgimento di tutti gli studenti, con l'obiettivo di valorizzare al meglio il potenziale di apprendimento dell'intero gruppo classe. Con il passaggio dall'integrazione all'inclusione si sposta quindi più in là il raggio d'azione della didattica, inserendosi in un contesto educativo di sempre maggiore complessità.

In Italia, a livello scolastico e pedagogico, il concetto di inclusione viene adottato dall'inglese solamente negli anni '90.

Il passaggio rappresenta un'innovazione concettuale e di impostazione istituzionale. L'obiettivo diventa quello di mettere al centro della scuola il valore della diversità, come occasione di crescita data dall'interazione con una persona con disabilità o con altri tipi di disturbi, che possono essere anche passeggeri.

Si supera così l'idea di una "normalità" della didattica basata sull'omogeneità di chi apprende, passando invece alla visione di classe come realtà caratterizzata da una ampia pluralità di bisogni e necessità individuali. I problemi relativi alla didattica verso persone con disabilità, infatti, non sono altro che una specifica manifestazione di problemi che pongono, in maniera diversa e a volte mascherata, anche gli altri alunni. A livello didattico, la conseguenza più importante di questa evoluzione nel dibattito pedagogico è il superamento dell'illusione che sia possibile una strategia didattica standardizzata. La didattica inclusiva deve invece essere intesa come una trasformazione dell'ambiente educativo che coinvolge e favorisce l'intera comunità scolastica, non solamente l'alunno con disabilità.

## La normativa scolastica italiana

L'attuale assetto di strumenti e pratiche che garantiscono l'inclusione di tutti gli alunni nelle scuole italiane è il frutto di una stratificazione normativa lunga decenni. Quando si parla di inclusione scolastica bisogna citare uno dei documenti pedagogici e normativi più importanti a livello didattico, ovvero le Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità del 2009.

È con questo documento, infatti, che si gettano le basi per l'utilizzo dell'Icf (International Classification of Functioning) come modello di riferimento per la classificazione della disabilità. Con l'adozione dell'Icf, elaborato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) nel 2010, vengono presi in considerazione tutti i fattori contestuali del processo educativo. Si aggiunge quindi un approccio di tipo "ecologico" (ovvero che dà la giusta importanza all'ambiente educativo come punto di partenza per l'inclusione scolastica).

Nelle Linee Guide del 2009 vengono stabiliti due concetti fondamentali:

1. l'accettazione delle diversità presentate dagli alunni disabili come fonte di arricchimento;
2. l'importanza di prestare attenzione ai bisogni di ciascuno, non solamente quindi alle esigenze degli alunni affetti da particolari disturbi.

## La legge 170/2010

Il successivo passaggio normativo è rappresentato dalle "Nuove norme in materia di disturbi specifici dell'apprendimento (Dsa) in ambito scolastico" contenute nella Legge 170/2010. È con questa legge che si concretizza l'approccio innovativo dell'inclusione scolastica e si definiscono tutti gli strumenti e le metodologie per consentire il pieno sviluppo del processo formativo a partire dalla singolarità e complessità di ogni persona. Al centro di questa strategia, vengono così inserite la personalizzazione e l'individualizzazione dell'offerta didattica.

## La Direttiva sui BES del 2012

Nel 2012, la necessità di dare sempre più centralità agli studenti ha portato il Miur a redigere una specifica Direttiva Ministeriale intitolata "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". Qui viene riconosciuta la possibilità che un alunno presenti esigenze didattiche particolari anche in assenza di Dsa.

Di conseguenza, si organizzano criteri didattici inclusivi per tutti quegli studenti che presentano difficoltà dovute a cause socio-ambientali, culturali o familiari.

Questo passaggio ha rappresentato sicuramente una rivoluzione culturale per l'istituzione scolastica, soprattutto per il potenziamento della cultura dell'inclusione che ne consegue.

## Il Decreto Inclusione 2017-2019

Il Decreto inclusione rappresenta l'ultima tappa, in ordine di tempo, del percorso verso la realizzazione dell'inclusione scolastica. La sua prima stesura è del 2017, modificata poi nel 2019. Con questo decreto, il Governo ha introdotto importanti modifiche, consolidando e approfondendo la scelta per la personalizzazione della didattica. Tra le altre cose, viene dato maggior peso al ruolo delle famiglie, si creano i Gruppi di Inclusione Territoriale e i Gruppi di lavoro operativi per l'inclusione. Il nucleo della riforma è sicuramente concentrato nei Piani Educativi Individualizzati (Pei) che vengono così a essere gli strumenti fondamentali con cui il Consiglio di classe è tenuto a disegnare un piano didattico specifico per ogni alunno disabile.

Bachisio Zolo



## Sofferente di balbuzie? C'è la possibilità di essere vittima di atteggiamenti e gesti discriminatori

*Sulla chat "Voice Help" si può ricevere un supporto psicologico gratuito*

In occasione della Giornata Mondiale della Voce celebrata lo scorso 16 aprile, l'Associazione Vivavoce promuove la campagna "voice shaming". Con questa espressione si intende la discriminazione nei confronti di chi soffre di disturbi di linguaggio, voce e comunicazione. La campagna è stata intitolata "16 voce dici" e intende dare l'opportunità a chi soffre di problemi legati alla voce (ed è vittima di discriminazione), di segnalare il proprio disagio ricevendo un sostegno psicologico gratuito da un'équipe medica specializzata. Da oggi infatti, le persone vittime di *voice shaming* che intendono segnalare il proprio disagio e ricevere un supporto psicologico gratuito da parte di un team specializzato possono inviare un messaggio al numero whatsapp 3891560942. Per informazioni sulla chat "Voice Help": <https://associazionevivavoce.it>

### Non solo balbuzie

I disturbi del linguaggio possono interessare sia il lato dell'espressione sia il lato della comprensione. In assoluto, il più diffuso è la balbuzie, problema che in Italia riguarda più di un milione di persone, fra cui oltre 200mila minorenni.

La balbuzie è un disturbo della fluenza verbale ed esordisce principalmente durante l'infanzia e può manifestarsi in diversi modi.

Può infatti presentare non solo sintomi verbali (blocchi udibili o silenti, esitazioni, pause, ripetizioni e prolungamenti di suono), ma anche sintomi motori, quali spasmi, tic, contrazione dei muscoli del viso e modifiche della postura.

Alla balbuzia si possono associare problemi psico-emotivi che hanno poi ripercussioni sulla vita di relazione portando a rinunce e all'evitare determinate situazioni anche molto comuni.

Meno diffusi delle balbuzie, ma non certo rari, sono i problemi del linguaggio quali la dislalia (difficoltà a pronunciare alcuni suoni a causa di un difetto nella conformazione o nel funzionamento dell'apparato fonatorio), il disturbo pragmatico della comunicazione che può manifestarsi in vari modi (difficoltà a rispettare i turni della conversazione, problemi di espressione e di comprensione, difficoltà nella scelta di vocaboli appropriati al contesto eccetera).

### Cosa fare

Per la dislalia e il disturbo pragmatico della comunicazione, il trattamento d'elezione consiste nella logopedia.

Dopo aver individuato le cause all'origine del problema, è previsto un percorso riabilitativo ad hoc insieme al logopedista.

Più complesso è invece il trattamento delle balbuzie, anche perché non sono state ancora identificate con precisione le cause alla base del disturbo.

Il logopedista si occuperà degli aspetti pneumo-fono-articolatori, lo psicologo o lo psicoterapeuta si concentrerà invece su questioni quali la gestione dell'ansia e dello stress e, più in generale, su quella delle emozioni e ogni specialista opererà nel proprio ambito di competenza.



CONTRIBUTO PREVISTO DALLA LEGGE N.379/1993 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

**CORSI E SEMINARI  
GRATUITI  
SUL TERRITORIO NAZIONALE**

IERFOP ONLUS: VIA PLATONE 1/3 - 09134 CAGLIARI  
TEL. 070.529981 | FAX 070.554275 | IERFOP@IERFOP.ORG



**CORSI 2022 PER  
DISABILI DELLA VISTA  
OPERATORI (AULA E FAD)**

AVVISI, MODULI DI ISCRIZIONE ED ELENCO  
COMPLETO DEI CORSI ATTIVI NELLA TUA REGIONE  
SONO CONSULTABILI SUL SITO [WWW.IERFOP.ORG](http://WWW.IERFOP.ORG)

Al completamento del corso verrà rilasciato  
L'ATTESTATO DI FREQUENZA

## Invalidità civile minori, cosa bisogna sapere

*Un nuovo messaggio dell'Inps prevede una procedura semplificata per i disabili minori che raggiungono la maggiore età*



I benefici economici di invalidità civile per cecità e sordità destinati ai soggetti minori che già percepiscono l'indennità di accompagnamento o indennità di comunicazione, al raggiungimento della maggiore età potranno accedere alla procedura semplificata. Quindi, un minore con disabilità che fosse titolare di indennità di accompagnamento, a partire dal 2014 e al compimento dei 18 anni, non è più tenuto a presentare una nuova domanda di invalidità per poter continuare a percepire le prestazioni economiche. Prima di quella data era invece costretto a sottoporsi a una nuova valutazione dell'invalidità, sordità o cecità.

### **Decreto Legge 24 giugno 2014.**

Proprio il Decreto Legge del 24 giugno 2014 n. 90 introduce questa continuità nel comma 6 dell'articolo 25 poi convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114. Quindi, i minori titolari di indennità di accompagnamento o di indennità di comunicazione, nonché ai minori affetti da sindrome di Down o da sindrome di talidomide, le prestazioni economiche correlate al raggiungimento della maggiore età sono attribuite senza ulteriori accertamenti sanitari.

I minori disabili che raggiungono la maggiore età non sono tenuti a presentare una nuova domanda, ma devono però inviare all'Inps il modello 'AP70' per autocertificare i dati socio-economici necessari alla liquidazione della prestazione loro spettante, ossia la pensione di inabilità, la pensione per cecità civile o la pensione per sordità.

### **Le prestazioni economiche**

I minori che percepiscono l'indennità di accompagnamento o l'indennità di comunicazione, al compimento dei 18 anni riceveranno quindi la pensione di inabilità a favore dei cittadini maggiorenni totalmente inabili. Ai titolari minorenni di indennità di accompagnamento per cecità civile viene concessa la pensione a favore dei cittadini maggiorenni ciechi assoluti. Ai titolari minorenni di indennità di comunicazione viene concessa la pensione a favore dei cittadini maggiorenni sordi.

### **La procedura da seguire**

Attraverso la procedura semplificata messa a disposizione dall'Inps (denominata "Verifica dati socio-economici e reddituali per la concessione delle prestazioni economiche") si può inviare il modello AP70. Il percorso da seguire sul sito dell'Inps è questo: "Sostegni, Sussidi e Indennità" a seguire, "Per disabili/invalidi/inabili" continuando su "Strumenti" poi, ancora "Vedi tutti", "Verifica dati socio-economici e reddituali per la concessione delle prestazioni economiche", "Utilizza lo strumento". Ci si autentica con la propria identità digitale di tipo Spid (Sistema Pubblico di Identità Digitale) almeno di Livello 2, Cns (Carta Nazionale dei Servizi) o Cie (Carta di Identità Elettronica).

Se la procedura può risultare complicata, ci si può sempre rivolgere a un Patronato.

### **Pensione automatica e senza visita**

Se il richiedente (dopo le verifiche effettuate) risulta in possesso dei requisiti socio-economici richiesti dalla legge per accedere alla pensione di inabilità (per cecità civile o per sordità civile), la prestazione economica correlata viene erogata alla maggiore età senza essere sottoposto a nuovo accertamento sanitario. Nell'attuazione di quanto previsto dal già indicato articolo 25, comma 6, del decreto legge n. 90/2014, i soggetti interessati vengono informati dall'Istituto almeno sei mesi prima del compimento della maggiore età. Allo stesso tempo vengono invitati alla trasmissione del modello 'AP70'.

### **Quando si deve presentare una nuova domanda di invalidità**

C'è un caso in cui invece è necessario presentare nuova domanda di invalidità: questo si verifica se il soggetto interessato intenda richiedere un verbale sanitario con giudizio medico legale aggiornato alla maggiore età, anche ai fini dei benefici in tema di collocamento mirato previsti dalla legge 12 marzo 1999, n. 68.



## Stop agli stereotipi sulla sordità: «un mondo difficile e molto variegato»

*A parlarne sono due giovani content creator, Ludovica Billi e Chiara Bucello: sui social rispondono a una serie di domande sulla sordità con autoironia e senza tabù*



Il progetto social lanciato dalle ragazze e chiamato the deaf.soul (sordi.anima), mira a informare le persone sul mondo dei sordi, «un mondo difficile e anche variegato» come spiegano le due blogger, «perché c'è chi si sente parte di una Comunità e considera la sua sordità come una caratteristica che lo contraddistingue dagli altri. Poi ci sono i sordi che considerano la sordità come una semplice disabilità, portando avanti l'oralismo e l'indipendenza e chiedono sottotitoli in tutti gli ambiti e soprattutto centri specializzati per la riabilitazione logopedica, ma anche lo screening neonatale, importante per la diagnosi precoce».

Lo scorso tre marzo, in occasione della Giornata mondiale della Sordità, le due giovani hanno dato qualche dritta in materia, ricordando come in Italia la comunità dei sordi comprende ben 7 milioni di persone con sordità e ipoacusia. Ben 466 milioni nel mondo.

Ma quali sono i termini corretti per indicare una persona con disabilità uditiva? Secondo le ragazze, il termine corretto è sordo o ipoacusico. «Sordomuto, non udente, audioleso sono obsoleti e non rappresentano il vero lessico italiano. Sono solo la dimostrazione di una carenza informazione sul mondo della disabilità, senza tra l'altro esprimere rispetto e comprensione. Stessa cosa vale quando diciamo "linguaggio dei segni" o "linguaggio mimico-gestuale": il termine giusto è lingua dei segni».

La Lis (lingua italiana dei segni) non è tuttavia l'unica forma di comunicazione che una persona sorda può utilizzare: «possiamo essere inclusi nel mondo degli udenti parlando l'italiano perfettamente e sentendo attraverso i mezzi adeguati (impianto cocleare

e protesi acustiche). Secondo noi, la vera inclusione è garantire a tutti la possibilità di scegliere percorsi adatti alle proprie esigenze. È fondamentale informare correttamente e abbattere lo stereotipo sordo=lis».

### Differenze tra impianti e protesi

«Gli impianti cocleari non sono protesi acustiche» spiegano le ragazze e «infatti non amplificano i suoni (come le protesi acustiche fanno di norma), ma captano il suono, lo convertono in segnali/impulsi elettrici – esattamente come farebbe una coclea e trasferiscono i segnali/impulsi elettrici appena generati al nervo cocleare, stimolandolo». Insomma, ormai anche le persone sorde possono sentire il mondo che le circonda grazie ai progressi fatti nel campo della ricerca. È quindi tempo di sfatare miti e tabù attorno al mondo della sordità e le ragazze lo fanno suggerendo di immaginare un mondo fatto solo di

persone sorde: «se fossimo tutti sordi» spiegano, «si modificherebbe il comportamento nei confronti del digitale creando uno stato di iperconnessione, ci sarebbe un calo elevato di atti discriminatori riguardo alla sordità grazie alla comprensione del disturbo e un incremento di sottotitoli in qualsiasi display per leggere e comunicare in quanto privi di udito; aumenterebbe anche lo sviluppo del contatto visivo, che ha un ruolo importante nel processo di ottenimento delle informazioni. Infine, ci sarebbe un calo dei suicidi perché la sordità non sarebbe più percepita come una disabilità che riduce la possibilità di informazione e comunicazione e che impatta negativamente sulla qualità della vita».

### Sessualità senza tabù

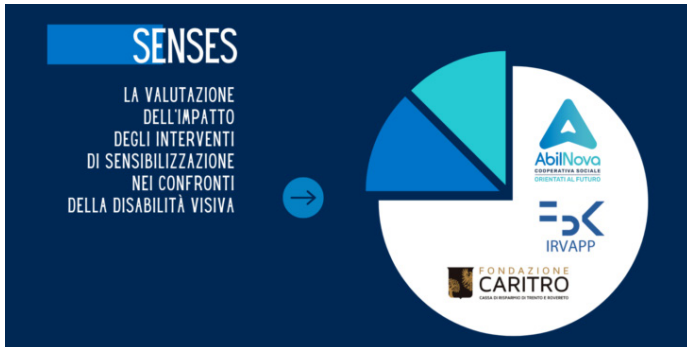
Altro argomento che ancora oggi si scontra con barriere culturali e sociali è quello della sessualità delle persone con disabilità, di cui abbiamo già parlato in articoli precedenti.

Per quanto riguarda le persone sorde, Ludovica e Chiara parlano di Pornhub, un portale pornografico che ha aggiunto sottotitoli e descrizioni testuali ad alcuni video: «Si tratta di elementi che consentono anche a chi non sente di seguire i dialoghi tra i personaggi. Può sembrare superfluo e forse lo è davvero, ma anche i dialoghi aiutano ad "accendere" la passione. Ma non solo: i testi riportano anche rumori esterni e altri elementi sonori».

Questo per ricordare che le persone sorde hanno gli stessi bisogni degli altri e che non è la presenza o meno di una disabilità sensoriale a renderci diversi.

## Progetto Senses: 350 studenti nei panni di un non vedente per sensibilizzarli sul tema

*A Trento l'inclusione passa anche dalla scuola. È il progetto Senses, ("Seeing with new eyes") che ha coinvolto 350 studenti degli istituti superiori*



Per gli studenti degli istituti coinvolti nel progetto è stata una giornata all'insegna della scoperta. I ragazzi hanno infatti potuto fare una merenda al buio a bordo di "Dark on the Road", il veicolo-ristorante della cooperativa sociale Abilnova. A guidarli in questa nuova esperienza sono stati i camerieri ciechi della cooperativa. Gli studenti hanno così potuto scoprire il piacere di assaporare il cibo senza vedere. Grazie anche a una lezione di 50 minuti sul tema della disabilità visiva hanno poi accresciuto la loro conoscenza della disabilità visiva, la capacità di mettersi nei panni degli altri e la consapevolezza sulle capacità delle persone con disabilità visiva di condurre una vita qualitativamente simile

a quella degli altri.

### I risultati

Il progetto, finanziato dalla Fondazione Caritro, è finalizzato a fornire «un contributo conoscitivo importante per tutte le realtà scolastiche» come spiega Davide Azzolini, ricercatore della Fondazione Bruno Kessler. «In collaborazione con enti locali e realtà territoriali siamo impegnati ad attivare strategie per potenziare i processi di inclusione degli studenti con disabilità» spiega ancora Azzolini che si occupa di tematiche collegate alla valutazione di politiche e interventi in ambito scolastico e di diritto allo studio. «Allo stesso tempo» aggiunge, «l'intervento valutato non ha prodotto effetti sulle credenze che operano a livello subcosciente, sulla volontà di interagire socialmente con le persone non vedenti o sull'altruismo nei loro confronti. Per approfondire questi aspetti e per identificare gli interventi più efficaci verso tutte le disabilità sono necessarie ulteriori ricerche e la sperimentazione di interventi informativo-esperienziali più lunghi e maggiormente integrati nelle attività scolastiche». Per poi concludere: «è fondamentale che gli studenti 'normodotati' acquisiscano una buona conoscenza delle disabilità e si rapportino nei confronti dei loro pari senza pregiudizi, ma con consapevolezza e informazione».

R.G.

## Approvato il nomenclatore tariffario dei nuovi Lea

*Dopo un'attesa durata sei anni, arriva ora il via libera al nomenclatore tariffario sui nuovi Lea, i livelli essenziali di assistenza in Sanità*

Il "Decreto Tariffe" diventa realtà. Nella Conferenza delle Regioni svolta ieri si è trovato l'accordo riguardante il Decreto contenente il nomenclatore tariffario legato ai Livelli Essenziali di Assistenza (Lea). Un traguardo atteso fin dal 2017 e che ha prodotto più di una limitazione per altri importanti provvedimenti. Il provvedimento aiuterà a portare una Sanità più equa tra le Regioni, garantendo così ai cittadini le prestazioni e gli ausili di cui effettivamente hanno bisogno. L'auspicio ora è che l'aggiornamento del tariffario delle prestazioni e ausili possa avvenire a cadenza costante, senza dover aspettare altri sei anni per rivederlo.

Il decreto ora approvato dalla Conferenza delle Regioni permette di aggiornare i vecchi tariffari (fermi al 1996 per la specialistica e al 1999 per la protesica) e contribuirà così a ridurre le differenze regionali nell'erogazione delle prestazioni e di quanto in esso contenuto. In pratica, il nomenclatore della specialistica include prestazioni tecnologicamente più avanzate, anche nuove, eliminandone alcune ormai totalmente sorpassate.

### Lavoro da finire

C'è però ancora da fare: lo stesso ministro della Sanità Orazio Schillaci ha annunciato «un tavolo di monitoraggio sui nuovi

Lea». Intanto, per i Lea sono stati stanziati 402 milioni e proprio il tavolo di monitoraggio viene indicato per trovare eventuali nuovi fondi e anche nuove prestazioni da aggiungere. Ora occorre procedere con l'aggiornamento dello screening neonatale e con l'approvazione del Piano Nazionale Malattie Rare da parte della Conferenza delle Regioni.

Aspettare però sei anni per l'aggiornamento dei Lea è inaccettabile. Le ragioni? Perché l'applicazione dei nuovi Livelli essenziali di assistenza è il punto cruciale su cui vigilare in tutte le regioni dando così a tutti i cittadini le nuove opportunità che prima non c'erano.

Le nuove disposizioni entrano in vigore dal 1 gennaio 2024 per quanto concerne le tariffe dell'assistenza specialistica ambulatoriale e dal 1 aprile 2024 per quanto concerne le tariffe dell'assistenza protesica.

Dalla procreazione assistita alla consulenza genica fino ad adroterapia o enteroscopia con microcamera ingeribile: sono oltre 3mila le prestazioni di specialistica ambulatoriale e gli ausili previsti nel Decreto varato in Stato-Regioni.

B.Z.

## Istat, nel 2022 natalità sempre più bassa in Italia

*Meno di 7 neonati e più di 12 decessi per 1.000 abitanti*



L'ultimo report Istat sugli indicatori demografici conferma la tendenza in Italia (che è anche europea) sulla natalità mai stata così bassa. Qualche numero? Le nascite nel 2022 sono precipitate sotto la soglia delle 400mila unità fermandosi a 393mila. In aumento invece i decessi che sono stati 713 mila.

E ancora: la popolazione è calata a 58 milioni e 851mila unità (all'1 gennaio 2023), ben 179mila in meno rispetto l'anno precedente. Per l'Istat, la causa è un eccesso dei decessi sulle nascite, non compensato dai movimenti migratori con l'estero. Se si prende in considerazione l'anno 2008 (l'ultimo che ha

registrato un aumento della popolazione), il calo è di circa 184mila nati. Di questi, circa 27mila dal 2019 in avanti.

### **Differenze regioni**

Il Trentino-Alto Adige ha la fecondità più alta d'Italia con un tasso dell'1,51. Segue la Sicilia e la Campania. Invariata la speranza di vita stimata alla nascita: questa si attesta a 82,6 anni. Per gli uomini a 80,5 anni e 84,8 anni per le donne. Triplicati nel corso degli ultimi 20 anni gli ultracentenari: al 1° gennaio 2023 se ne contano ben 22mila.

**B.Z.**

## Primavera, tempo di vacanze: il turismo accessibile con incentivi e multe per gli evasori

*Una proposta di legge mette al centro non solo le persone con disabilità, ma anche tutti quei cittadini che presentano esigenze speciali*

“La vacanza per le persone con disabilità non è un lusso ma un diritto”. È questo il presupposto da cui ha avuto origine la proposta di legge recentemente presentata.

La proposta di legge mette infatti al centro, non solo le persone con disabilità, ma anche tutti quei cittadini che presentano esigenze speciali, come allergie e intolleranze alimentari. Nella proposta di legge si propone di stanziare un fondo di 20 milioni di euro per abbattere le barriere architettoniche e uno da 25 milioni di euro annui per aiutare, con un contributo pari al 30 per cento della spesa, i turisti con disabilità a servirsi di strutture che garantiscano requisiti di accessibilità maggiori rispetto a quelle già previste per legge.

### **Le sanzioni**

Previste anche multe per chi discrimina i viaggiatori con disabilità dopo i recenti fatti di cronaca che hanno visto un 24enne affetto da invalidità grave venire allontanato dal ristorante perché “infastidiva gli altri clienti con la sua presenza”.

Fatti gravissimi e per questo le sanzioni previste vanno dai 1000 ai 10mila euro per chi non sarà in grado di garantire la completa fruizione e l'autonomia dei clienti con disabilità.

### **I numeri in Europa**

Ben 127 milioni di persone in Europa subiscono limitazioni nell'accesso ai servizi turistici.

Il numero, già di per sé impressionante, va perlomeno raddoppiato dato che difficilmente chi viaggia per piacere lo fa da solo, specialmente in presenza di una disabilità.

In Italia, i potenziali viaggiatori con disabilità sono 3,1 milioni, senza contare chi presenta esigenze alimentari particolari.

La proposta di legge mira anche alla creazione di depliant e materiale informativo con sezioni obbligate, in modo da avere pacchetti già organizzati come ad esempio l'obbligo di accettare i cani che accompagnano i turisti ipo e non vedenti.

**R.G.**

## Camminate all'aria aperta? Sì, ma in sicurezza

*Dall'Apri di Torino un vademecum per chi accompagna persone con disabilità visiva in escursioni e scampagnate*



Primavera, tempo di gite in mezzo alla natura. In pianura o in montagna, le passeggiate all'aria aperta sono un vero toccasana per il fisico e la mente, specie dopo i lunghi periodi di lock down dovuti all'emergenza sanitaria.

Un piacere a cui nessuno dovrebbe rinunciare, nemmeno chi convive con una disabilità visiva. Per muoversi in sicurezza tra boschi e sentieri rocciosi, tuttavia, non è sempre sufficiente avvalersi dell'accompagnamento di una persona vedente. Chi accompagna una persona con disabilità visiva, infatti, dovrebbe essere preparato ad affrontare l'esperienza, in modo da rendere l'escursione il più piacevole e rilassante possibile.

Per questo la Apri di Torino (Associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti) ha diffuso in questi giorni un piccolo vademecum per gli accompagnatori.

### **Poche e semplici regole**

Se vi preparate ad accompagnare una persona cieca o ipovedente in un'escursione, sia che lo facciate per lavoro o per piacere, ci sono alcune semplici norme che dovrete conoscere per rendere l'esperienza sicura e piacevole per entrambe le parti. Ma ecco i consigli che l'Apri di Torino ha pensato di stilare.

Innanzitutto, l'accompagnatore deve:

- stare a contatto con la persona con disabilità visiva costantemente, con gomiti, braccia o spalla. Sono ammessi solo pochi istanti o passi senza contatto;
- dare sicurezza e segnalare ostacoli in anticipo;
- dare la direzione di marcia e segnalare curve o cambi di direzione;
- motivare trasmettendo entusiasmo, armonia e serenità;

- descrivere panorama, meteo e punti di riferimento. Particolare importanza hanno i punti di riferimento, perché in caso di chiamate d'emergenza, ogni componente deve sapere dove si trova;
- comprendere eventuali esigenze, difficoltà o stanchezza;
- infondere e trasmettere fiducia;
- sempre sapere cosa fare, senza incertezze.

Ricordiamo che molti di questi consigli si rivelano utili anche durante gli accompagnamenti di routine, ad esempio durante una passeggiata in città tra le vie dello shopping.

Per ulteriori informazioni: [apri@ipovedenti.it](mailto:apri@ipovedenti.it).

**Roberta Gatto**

## Gerenza

### **DIRETTORE RESPONSABILE**

Gian Luigi Pala - [direttoreresponsabile@cittadinanzasocialenews.it](mailto:direttoreresponsabile@cittadinanzasocialenews.it)

### **REDAZIONE**

Emanuele Boi - [emanueleboi@cittadinanzasocialenews.it](mailto:emanueleboi@cittadinanzasocialenews.it)

Roberta Gatto - [robertagatto@cittadinanzasocialenews.it](mailto:robertagatto@cittadinanzasocialenews.it)

Per contattare la redazione:

[redazione@cittadinanzasocialenews.it](mailto:redazione@cittadinanzasocialenews.it)

Vuoi scrivere e collaborare con il nostro giornale?

Manda la tua candidatura e un breve articolo di prova via mail a [redazione@cittadinanzasocialenews.it](mailto:redazione@cittadinanzasocialenews.it)